Lunedì 27 Agosto 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 204

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

STIAMO NEI CONFINI!

L'opinione di uno scienziato.

A conforto di una mia tesi, modestamente svolta giorni sono su queste colonne, mi piace citare l'opinione di uno scienziato la cui opinione in fatto di clericalismo non è dubbia. E' l'on. Luigi Lucchini, deputato di Verona, consigliere di Cassazione, che scrive sull'*Adige*:

«Per qual ragione vogliamo contestare il diritto alla Chiesa di far valere le proprie prerogative e di tutelare la propria liturgia? Men che meno, mi pare, lo dobbiamo far noi liberali. Se vogliamo che la Chiesa non s'immischi nelle cose nostre, e noi per bacco! non immischiamoci nelle sue.

«A me sembra che anche nei rapporti con la Chiesa si devano osservare quei medesimi principii di libertà che noi propugnamo in ogni altro rapporto, e che dobbiamo lasciar essa libera di far quel che le piace nell'orbita della propria giurisdizione — *finchè non esponga a pregiudizio le istituzioni civili* — se vogliamo esigere di poter fare noi altrettanto nell'orbita della nostra.

E' questione di principio e di sistema e per questo ogni occasione è buona per insistervi. Ieri erano le bandiere nelle chiese; oggi è la preghiera della Regina... E poi ci dorremo se ci contrastano la laicità della famiglia e della scuola!!

Non saprei infine cosa potesse fare il Governo per dare una «congrua» risposta al Vaticano. Non certo qualcuna delle solite e stupide rappresaglie. O imporre forse la preghiera della Regina nei propri istituti d'istruzione e di educazione? Sarebbe, per non dir altro... originale!

«È desiderabile che il Governo e lo Stato, pur professando il massimo rispetto verso il sentimento religioso — e appunto per questo — se ne stia alla larga da quanto è di propria ed esclusiva competenza ecclesiastica. Sarà l'unico modo anche per poter vivere in pace con la Chiesa e per fare salva la serietà e dignità civile».

E questi sono perfettamente i concetti che mi sforzai del mio meglio d'illustrare quando l'altro giorno su queste colonne invocavo in nome di buon senso e della dignità: «*Stiamo nei confini!*» *L'Espada.*

Come la pensa il Governo.

L'*Agenzia Italiana* pubblica la seguente nota:

«Si volle fraintendere il divieto opposto a dimostrazioni pubbliche, le quali avrebbero voluto manifestare nelle Chiese il malcontento per la negata approvazione liturgica alla preghiera della Regina.

«Il Governo non intese affatto di vietare la recitazione di quella preghiera, poichè ognuno è libero di recitarla come e quando crede: egli ha vietato soltanto di radarsi a farlo con intendimenti ostili, in luoghi dove non si ha il diritto di farlo senza il consenso dell'autorità ecclesiastica, onde evitare possibili disordini».

Noterelle d'occasione.

I giornali clericali si degnano di fare le laudi del Governo perchè li ha tutelati contro la solenne lezione che il popolo preparava al Vaticano. Vedremo se lauderanno anche quando il Governo proibirà le loro provocazioni per le vie.

Intanto giova notare come sia comodo pel Vaticano trovarsi così «*sub hostili dominatione*», libero d'insultare e di provocare il paese, e protetto poi contro gli scatti popolari.

Opportunamente la *Tribuna*, commentando la dichiarazione fatta dal Pontefice, di trovarsi *sub hostili dominatione*, ritorce quest'accusa concludendo che se qualcuno in Italia, e specialmente a Roma, è sotto ostile dominazione, non è già il Papa, ma è il Governo, sono i legislatori, sono i poteri pubblici dello Stato.

*

Ancora.

Alcuni giornali moderati di antico pelo — per esempio la *Nazione* — dando gravemente sulla voce, pel suo citato giudizio, all'on. Lucchini, rimproverandogli di «non essersi mai accorto che in Vaticano hanno colto pretesto dal lutto nazionale, per protestare contro l'occupazione di Roma».

Vedete un po' che scoperta!

E per questo poi i liberali si dovrebbero mettere a fare i preti, correggendo le liturgie del Vaticano o recandosi in coro a cantare le preci coi canonici coatti a cantarle!?

È forse per questo che i signori moderati anelano di così detti «connubi» — l'*Unità cattolica* stessa li bolla, «sacristaneggiauti» — coi clericali!

*

Per finire.

L'*Unità cattolica* riferendo a grande onore il giudizio dell'on. Lucchini, lo chiama «la voce del buon senso».

Saremo felici di ripetere noi, a nostra volta, questa frase di plauso all'*Unità* quando, col medesimo buon senso, essa darà addosso ai clericali che vogliono l'ingerenza del prete nelle scuole, nelle caserme, nei municipi, negli istituti d'ogni genere, e per poco non anche nella cucina e nella camera da letto dei cittadini.

Ognuno, libero e non molestato, a casa sua; va bene? *L' E.*

DALLA CAPITALE

Non amnistie ma indulto.

Si telegrafa da Roma:

Sembra che l'indulto già più volte annunziato verrà emesso il giorno di S. Martino, (11 novembre) nell'occasione del genetliaco del Re.

Per evitare i disastri ferroviari.

Si annuncia che presto, in via di esperimento, verrà applicato il sistema del «blocco» fra alcune stazioni ferroviarie, il cui effetto sarebbe quello di rendere assolutamente impossibili gli scontri ferroviarii sul tratto di linea in cui tale sistema viene applicato. Con tale sistema la linea ridotta a blocco verrebbe divisa in sezioni, ed un treno che ne seguisse un altro non potrebbe passare dalla sezione in cui è giunto alla successiva, se prima non è lasciata libera dal treno che lo precede.

Questo sistema è già praticato dalla Mediterranea e si adotta sopra tutte le linee quando trattasi di treni reali.

Per il trasporto dei vini in Francia.

Roma 26 — L'on. Branca, allo scopo di far riacquistare alle ferrovie italiane il trasporto dei vini comuni destinati in Francia, che ha subito una forte diminuzione dopo la rottura dei trattati di commercio, ha concordato, d'accordo coi colleghi competenti e con le società ferroviarie, una tariffa eccezionale minima, che è stata accettata anche dalle ferrovie francesi, le quali dal canto loro accorderanno ulteriori facilitazioni.

L'istruzione agraria ai militari.

Si ha da Roma, che in ottobre si riprenderanno in tutte le guarnigioni le conferenze agrarie ai militari di truppa. Il Ministero della guerra stria servaudi impartire speciali istruzioni, desiderando che l'insegnamento si estenda su vasta scala.

Pel sesto centenario della "Divina Commedia,,

Il ministro della pubblica istruzione, con disposizione odierna, ha prorogato dal 30 agosto al 30 ottobre 1900 il termine stabilito per la presentazione dei lavori relativi alla vita ed alle opere di Dante per la celebrazione del sesto centenario della «Divina commedia».

Per gli "umili,, del clero e contro i faziosi epuloni.

Roma 26 — Si assicura che il Governo prepara provvedimenti a favore del basso clero.

Contemporaneamente però si stabiliranno severe norme per la concessione degli *exequatur* all'alto clero.

Per la crisi granaria che ci minaccia.

Parecchi giornali richiamano l'attenzione del Governo sulla urgenza di provvedimenti per scongiurare la minacciosa crisi granaria imminente.

L'*Avanti* ritorna sul suo *delenda Carthago*, chiedendo che il Governo si provveda in tempo alla abolizione o almeno diminuzione del dazio doganale sul grano, se non si vuole arrivare alle conseguenze, che si ebbero nel 1897 e nel 1898.

L'accordo della Triplice per gli affari cinesi.

Avendo alcuni giornali italiani ed esteri accennato ad una importante missione politica affidata dall'Imperatore Guglielmo al gen. Waldersee, il ministro degli esteri Visconti-Venosta fa smentire tale notizia, affermando che il ricevimento al Quirinale del comandante supremo delle truppe europee in Cina, non ebbe assolutamente alcun carattere politico.

Visconti-Venosta non nega che vi siano *speciali accordi tra gli Stati della triplice* per la questione cinese, ma in ciò il maresciallo Waldersee non entra.

LA COLONIA ERITREA.

Ridenti promesse... o sogni?

L'on. Martini a Napoli, con alcuni amici, ha parlato con molto entusiasmo dello sviluppo della Colonia in tutti i suoi elementi e delle prossime future risorse.

La coltivazione degli olivi, del grano, del cotone e del caucciù procedono benissimo.

L'anno venturo, secondo il Martini, la Colonia non avrà bisogno di importare grano.

La ferrovia giunge fino a Ghinda e procederà allacciando tutta la Colonia.

Il governatore smentisce le notizie pubblicate sulla retrocessione di Cassala e conferma i miglioramenti delle condizioni sulla delimitazione dei confini.

A proposito delle miniere d'oro dice che i saggi sono giudicati, dai più competenti, importantissimi. Furono scavate gallerie per circa cento metri di profondità e l'oro si presenta in quantità sempre considerevole.

I tecnici assicurano che a una maggiore profondità l'oro aumenterà ancora.

Quanto alla concessione delle miniere alla Società Eritrea, Martini è lietissimo di tutti i risultati ottenuti e dice che le diverse fattorie già fruttano parecchio ai loro proprietari.

Nel suo linguaggio così colorito il Martini descrive poi la costernazione indescrivibile dei connazionali e degli indigeni per la morte di Re Umberto, a cui gli indigeni si rifiutavano di credere, dicendo che spegnere il Re era spegnere il sole.

Descrive la magnifica commemorazione che, in un'ampia vallata ai piedi dell'Asmara, presenti i sacerdoti in prima riga e tutta la popolazione indigena, fu fatta a Re Umberto intorno a un colossale catafalco di grande effetto artistico.

Il Congresso della "Dante Alighieri,,

Il Congresso della «Dante Alighieri», che si radunerà a Ravenna, promette di riuscire molto importante per le sorti dell'istituzione che ha per intento di difendere la lingua e di promuovere la cultura italiana all'estero.

Diversi ministri e sottosegretari di Stato hanno preso impegno di intervenirvi; l'ordine dei lavori comprende proposte di importanza e relazioni autorevoli di carattere scientifico.

Il Comitato di Ravenna ha saputo preparare un seducente programma di accoglienze: illuminazione, concerti musicali, regate internazionali, gita in Pineta (oltre le visite agli insigni monumenti della città); e per lo spettacolo al teatro ha potuto ottenere la generosa adesione di Ermete Novelli.

Il Congresso siederà dal 27 al 30 settembre.

*

La nuova sollecitudine attestata dal Governo alla «Dante Alighieri» conforta ed affida. Così essa giovi all'opera santa della tutela della lingua nostra, perseguitata da croati e sloveni in Austria, da inglesi a Malta, e ogni dove svigorita in efficacia dagli scarsi mezzi d'istruzione che l'Italia compartisce ai suoi figli lontani.

Legame di nazionalità, veicolo di politica influenza, la lingua italiana chiede di venire meglio difesa e diffusa nelle varie contrade del mondo, ove suonò riverita ed amata, simbolo di operosità e di gloria.

NOTIZIE ITALIANE

PRO UMBERTO.

Notevoli, fra i moltissimi di questi giorni, riuscirono i funebri celebrati per Umberto in Milano, nel Duomo. Vi intervennero numerose le autorità e le associazioni; assisteva il prosindaco Mussi, colla Giunta e i consiglieri, eccettuati i socialisti e repubblicani.

Contrariamente a quanto credevasi le bandiere delle associazioni furono ammesse in chiesa.

Officiò l'arcivescovo card. Ferrari.

Il bimillennio d'Ivrea.

Ivrea celebra solennemente il bimillennio di vita, che le costituisce così alto grado di anzianità tra le consorelle italiche.

Sabato ebbe luogo la solenne inaugurazione della mostra didattica, molto bene riuscita.

L'on. Pinchia, presidente del Comitato dei festeggiamenti pel bimillennio pronunziò un discorso vivamente applaudito. Quindi il sotto-segretario di Stato on. Panzacchi inaugurò l'esposizione con un discorso più volte interrotto da calorosi applausi.

Vi fu quindi un banchetto di 100 coperti in onore di Panzacchi, cui intervennero le autorità e notabilità cittadine, Giacosa, D'Andrade, il generale Palma, ecc.

Al levar delle mense Panzacchi fece un brindisi entusiasticamente applaudito.

Parlò infine, applaudito, il sindaco d'Ivrea.

Conflitto fra capitale e lavoro.

L'arbitrato dell'on. Saracco.

Gravissimo, per l'enorme numero di famiglie lavoratrici compromesse, è lo sciopero di Molinella; e per l'ostinazione delle due parti appare insolubile.

Gravissimo il fatto che a disposizione di una delle due parti contendenti fu — per una dolorosa e, del resto, riconosciuta necessità — messa la truppa, diventata *falciatrice*.

Ora il *Resto del Carlino* lancia alle due parti una proposta: l'arbitrato dell'on. Saracco.

La coltura e la probità e giustizia dell'uomo, non meno che l'autorità dell'ufficio altissimo, affidano; simile arbitrato in Francia diede ottimo risultato.

Quale delle due parti vorrà rifiutarsi?

Il processo del regicida.

Il diritto della Difesa.

A posdomani, dunque — trigesimo giorno del lutto d'Italia — il processo: la parola della giustizia punitrice.

Sottratto — da quei tutori dell'ordine che non seppero tutelare la vita del Re — alla vindice e terribile ira popolare, che è giustizia talvolta, l'assassino appartiene ora alla giustizia legale, serenamente inesorabile.

L'assassino avrà libero l'esercizio del suo diritto alla Difesa: diritto sacro, sempre, quale che sia il delitto, quanta che ne sia la malvagità e la turpitudine.

E appunto questo illimitato rispetto per la difesa innanzi al giudice ci fece compiaciuti pel tardivo ma pur sempre opportuno ritiro di Filippo Turati.

Non Turati, non Ferri, nessuno che, sotto la toga dell'avvocato abbia la veste dell'uomo di parte; nessuno che porti nel tempio della giustizia i preconcetti e i fini della politica; nessuno che nella bilancia dove è il cadavere del Re Martire si attenti a gettare la giustificazione della ribellione; nessuno, finalmente, che, preoccupato di più o meno sensate, più o meno stolide accuse, possa esser tratto a nascondere nelle pieghe dell'arringa defensionale la difesa di un partito, o la propaganda di una tesi.

*

Del resto, chi non lo intende? l'opera del difensore in casi simili, di parricidio flagrante e confesso, inevitabilmente si restringe; piglia forzatamente una forma accademica; e, se attenuanti possono invocarsi, con efficacia, dall'oratore, è mestieri che abbiano esclusivo carattere soggettivo, perchè la gravità dell'orribile misfatto non si presta a scusa o attenuazione obiettiva, senza provocare impeti di sdegno e desiderio di estremi castighi.

Così la intesero i grandi oratori cui toccò per dovere di ufficio la difesa di regicidi.

Jules Favre, nel tentativo di strappare ai giurati della Senna le circostanze attenuanti e al carnefice di Parigi la testa di Felice Orsini, fece l'apologia di Napoleone III., che egli non amava, e gettò i fiori più belli della sua meravigliosa eloquenza sulle bare che la bomba malvagia aveva empito di vittime miserande.

Leopoldo Tarantini, assunta per impero di legge la difesa di Passanante, gettò sull'attentato apostrofi roventi, fece del Re d'Italia l'elogio più sentito, più commovente, prestò la magia della sua parola al sentimento di riprovazione del popolo italiano, e così solo conciliò alla sua difesa la tolleranza e la simpatia.

Il vecchio avvocato Martelli, lustro del foro lombardo, adempirà certo da pari suo al tristo dovere che la legge o la civiltà gli impongono; e tutta l'Italia, che ha fremiti d'orrore per l'assassino, si chinerà rispettosa dinanzi a lui ed all'opera sua, perchè egli può incarnare, nella sua sublime astrazione, il sacro diritto della difesa.

I testimoni.

Milano 26. — I testimoni nel processo del regicida saranno una quindicina al massimo, fra i quali il tenente dei carabinieri Borsarelli e i marescialli Salvatori e Braggio che procedettero all'arresto, e alcune persone di Prato.

Il processo comincierà alle 10, ma nell'ora che precederà si costituirà la Giuria, presente l'imputato e la Corte.

Il dibattimento procederà rapidamente sì, che con molta probabilità prima di sera, sarà terminato e sarà pronunciata la sentenza.

Il nostro corrispondente milanese (a. d. f.) *assisterà al processo, in rappresentanza del «Friuli» e ci manderà, oltre al resoconto fedele, le impressioni personali.*

Le notizie dalla Cina.

La confisca del tesoro imperiale.

Londra 25 — Si telegrafa da Pekino che i giapponesi si sono impadroniti del tesoro imperiale, che — secondo le voci che corrono — ascenderebbe ad un milione e mezzo di *taels* in argento. L'imperatrice vedova, l'imperatore, il principe Tuan, nonchè tutti gli altri ufficiali sono fuggiti a Shinhan-fu.

Le solite «voci».

A Londra, a Berlino, a Parigi si ha ancora contrasto di conferme e di smentite circa la vociferata cattura dell'imperatore e dell'imperatrice.

*

Si conferma invece da molte parti che Pekino è saccheggiata, e non dai cinesi nè dalle truppe giapponesi.

Ciò che più irrita i cinesi.

La *Neue Freie Presse* pubblica una lettera che Yong-Yu, l'inviato cinese accreditato a Pietroburgo e a Vienna, diresse al barone Suttner — Eccone un sunto saliente:

«La prima causa, che preparò e provocò il presente conflitto, tenace è l'odio che il popolo cinese ha giurato ai cristiani.

«Certamente è ben lodevole la tendenza dei missionari stranieri di fare del bene agli altri. Però generalmente i cinesi benpensanti per nulla al mondo intendono di rinunciare alla religione che ricevettero dai loro padri per accoglierne un'altra che è a loro del tutto straniera; ne segue quindi che i convertiti purtroppo sono per la maggior parte della gente disonesta, che si celano sotto il mantello della Chiesa per abbandonarsi alle loro triste passioni e propriamente di iniziare senza pericolo dei processi, di danneggiare e derubare i loro stessi connazionali.

«Dapprincipio il popolo ne risentì ira o sdegno e si tramutarono ora in un odio intenso, la cui esplosione non si potè più frenare.

«I cinesi non vogliono convertirsi al cristianesimo, appunto come gli europei non riconoscono la dottrina di Confucio.

«È mia personale opinione, che le relazioni commerciali tra la Cina e le Potenze estere si possano sviluppare quanto vogliasi, ma per quanto invece riguarda la questione religiosa sarebbe più saggio di lasciare ad ognuno rispettare la sua religione: così si potrebbe preservare l'avvenire da ulteriori conflitti.

«Non so se le Potenze straniere finalmente riconosceranno tutta l'importanza di questa questione per rinunciarvi una volta per sempre ad ogni tendenza».

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

PROVINCIA

Un momento importante per gli agricoltori friulani.

In seguito all'impianto di due fabbriche in Friuli per la lavorazione delle barbabietole da zucchero — una a S. Vito al Tagliamento ed una a S. Giorgio di Nogaro — quest'anno gli agricoltori devono attendere, col tutto il dovuto impegno alla raccolta della materia prima.

In sul finire del corrente mese, come già fu notato, le foglie cominciano ad ingiallire e a diminuire della loro attività funzionale. Le barbabietole sono quindi prossime alla maturità industriale. Prima di raccoglierle, bisogna che la fabbrica ne dia l'avviso favorevole, e perciò si spedisce alla fabbrica un campione medio, costituito di barbabietole piccole, mezzane e grandi, in tutto 7 a 8. Ricevutane l'*autorizzazione*, si procede alla raccolta.

Se la terra è sciolta o leggera, le radici si estirpano col tirarle semplicemente con la mano, che ne acciuffa le foglie; se la terra è compatta od alquanto forte o umida, si muove con vanga, zappa, bidente, o col forchino di ferro la terra intorno alle radici, ma senza offenderle o ferirle; poi donne o ragazzi, percorrendo le file levano dal terreno con la mano le radici, le sbattono leggermente l'una contro l'altra, per farne cadere la terra e le privano, con la *torsione*, delle foglie, quindi ne fanno mucchi sul campo stesso, i quali mucchi poi si proteggono dal sole e dalla pioggia con stuoie foglie di barbabietole, erbe ecc. Nella grande coltura si usa, per economia di tempo e di spesa, scavare le barbabietole con appositi cavaradici, di cui oggi si conoscono alcuni tipi.

Nel concorso internazionale di macchine per raccogliere la barbabietole tenutosi ad Artres furono premiati: 1° con medaglia d'oro e 300 fr. la macchina Frennet con apparecchio per la *scollatura* e sodottitura (cass. E. Delvider costruttore a Cambrai); 2° con medaglia d'oro e 200 fr. la macchina Pruvot Frères di Valenciennes, cavaradici a tamburo e a forcelle; 3° con medaglia d'oro e diploma d'onore, la macchina cavaradici da 1 a 3 linee di Bajac, costruttore a Liancourt (Oise). Cavaradici Sack, da attaccare al corpo d'aratro N. 10.

Al momento di spedirle alla fabbrica, si *privano del colletto* (*cioè la parte* superiore della radice che serve di base alle foglie) con un taglio netto di coltello o di roncola e si caricano sui carri destinati a portarle alla fabbrica stessa o, se questa è lontana, alla stazione ferroviaria più vicina. La spedizione va fatta subito ed a piccola velocità, in vagoni completi, e, per maggiore economia, a porto assegnato, ottenendo la fabbrica facilitazioni sui trasporti, quando non sia disposto diversamente. Di solito dalle barbabietole la fabbrica deduce la *tara convenzionale* del 5 0/0 e paga subito l'importo netto relativo, dopo di essersi ritenute le spese della semente e le somme eventualmente anticipate al coltivatore.

Moggio, 25 agosto.

Il deputato fra i suoi elettori.

Stamane inaspettato, come il solito (perchè alieno da clamori) è arrivato fra noi il nostro deputato on. Gregorio Valle. Cionnullameno gli amici, subito riuniti fecero cordialissima accoglienza all'ospite gradito. Il tempo pessimo impedì le gite su questi colli, ma pure fra uno scroscio e l'altro di pioggia, l'onorevole accompagnato dagli amici si portò sino a Moggio di Sopra. All'albergo « Leon Bianco » del sig. Franz Domenico venne servito un riuscitissimo banchetto, alla fine del quale il sig. dott. Pietro Rodolfi consigliere provinciale per il Canale del Ferro, diede il benvenuto al Deputato, ringraziandolo perchè volle Moggio prima meta del suo viaggio. Al dott. Rodolfi, commosso rispose il festeggiato ringraziando della fiducia in lui da Moggio riposta; L'autorità comunale era al completo; e la Società operaia volle pure essere rappresentata.

Causa il tempo l'on. Valle dovette pernottare qui e domattina si porterà a Pontebba fermandosi brevemente a salutare gli amici di Resiutta, Raccolana, Dogna, ed al suo ritorno anche Resia.

Cividale, 26 agosto.

Apertura della Mostra Campionaria.

Oggi alle 11, con l'intervento delle Autorità e di qualche invitato, venne aperta la Mostra Campionaria. Nell'interno del locale, cioè nel cortile, suonò la banda cittadina, incominciando con la marcia reale. Poi venne suonata una polka-marcia appositamente scritta dal sig. Giuseppe Sclausero, e dedicata al Comitato. La composizione piacque assai e probabilmente verrà data alla stampa. E' intitolata *Cividale benefica*.

Vennero poi aperte le sale. Dopo la visita venne offerto dal Comitato un vermouth alle Autorità ed agli invitati.

Da una affrettata visita alle sale appare evidente che le cose non sono tutte a posto. Per cui fino a domenica prossima non siamo in grado di dire il nostro parere. Del resto, l'impressione prodotta è discreta, tanto più che persone del Comitato ci hanno assicurato che molta roba rimane da esporre al pubblico.

Faremo a tempo e luogo una regolare relazione della mostra.

Il concorso dei visitatori fu scarso forse per l'afa dominante tutto il giorno, per le due vicine sagre di Rubignacco e di Ponteacco, e perchè venne stabilita la chiusura al tramonto del sole.

Pordenone, 26 agosto.

Cronaca triste — Pro Sanatorio.

(L) Venerdì scorso al cotonificio Veneziano l'operaio Pietro Coran, d'anni 27, mentre faceva discendere la gabbia dell'ascensore, cadde dal II° piano fratturandosi un braccio e producendosi una così grave commozione cerebrale che dopo brevi ore lo rendeva cadavere.

Il disgraziato giovane lascia numerosa famiglia in squallida miseria.

*

Oggi ai nostri giardini pubblici, le musiche dei due reggimenti cavalleria *Guide e Saluzzo*, daranno due concerti a favore del Sanatorio che si erigerà a Maniago. Per opera del Comitato, il giardino verrà festosamente illuminato. Il concorso sarà certamente numeroso.

Un avvocato anarchico diretto in Carnia.

Scrivono dal Cadore, in data 24:

« Jeri, diretto in *Misurina*, soggiorno della Regina, fu di passaggio per Lozzo un certo avv. Molinari di Mantova, presunto anarchico.

Pedinato dalla benemerita, gli fu proibito il passaggio.

Proseguì più tardi per la Carnia.

UDINE

PRO UMBERTO.

La funzione solenne nel tempio delle Grazie.

Domani (*anticipazione di un giorno, deliberata per necessità di funzioni imminenti*) alle 10 e un quarto, nel Santuario delle Grazie, a merito di quel rev. Rettore mons. Pietro Dell'Oste, e della fabbriceria di quella Chiesa, verrà con grande solennità celebrata una officiatura funebre in suffragio dell'anima del defunto Re Umberto I.

L'apparato per la funzione è ricco, artistico, splendido.

Imponente il coro con le otto maestose colonne corintie, a gramaglia a trafori ornamentali di bell'effetto. Il gran quadro del Manteverde, dietro il carro, è coperto di un drappo di seta violaceo fregiato d'una grande croce bianca ornata.

Le altre colonne laterali, quelle degli altari del Crocefisso e dell'Addolorata, la Cappella della B. V., il pulpito, le due orchestre, sono coperte di neri drappi, ornati di bordi d'argento.

Alle porte sono applicati cortinaggi neri con bordi d'argento. Su tutti gli altari e sui bracciali sotto le statue degli apostoli, anzichè candele, arderanno delle faci velate in rosso e giallo. Altre faci vennero disposte qua e là in diversi angoli della Chiesa, fra le colonne, ecc.

Tutto insomma è disposto con inspirazione artistica e religiosa.

Imponente, vero gioiello d'arte, riuscì il grandioso, maestoso Catafalco. Un tempietto architettonico corintio, sormontato da grande cupola a nero, tempestato di stelle argentee; da cui, in alto s'estolle la croce della redenzione — a cui fanno corona al disotto, le bianche croci sabaude, la sigle *U* di Umberto, e quattro corone di lauro.

Nell'interno del tempietto sta l'urna funeraria coperta artisticamente dal manto reale sul quale posa, su cuscino di velluto cremisi, la reale corona. Sul piano interno si stende il funebre lenzuolo stellato in argento e con la sigla *U*, più volte ripetuta.

Sopra l'urna pende una lampada d'argento abbrunata.

Agli angoli del Catafalco, quattro grandi trofei d'armi; intorno festoni ornamentali, di stoffa nera a bordi d'argento.

Alle basi dei piedestalli che sostengono i trofei d'armi, sono dipinti intrecciati, gli stemmi di Savoia e di Udine sormontati dalla stella d'Italia.

Il Catafalco fu costruito sopra disegno del distinto pittore Vincenzo Mattioni e il lavoro di decorazione a stoffe, e del Catafalco e del tempio, assunto dalla ditta Luigi Raiser, fu eseguito ottimamente dal tappezziere Luigi Barbin.

All'esterno del tempio le quattro grandi colonne recano un nastro nero con un motto latino. Nei due grandi specchiettoni dell'intercolonnio verrà posta una grandiosa epigrafe, dettata da mons. Dell'Oste, in latino da un lato, in italiano dall'altro.

Altra epigrafe verrà collocata sopra la porta maggiore.

Colle sottoscrizioni fra i parrocchiani durante la *messa solenne sarà* deposta ai piedi del catafalco una grandiosa corona di fiori freschi.

Sono invitate: una rappresentanza del Reggimento di Cavalleria e dell'Ospedale militare di cui i soldati avranno la libera uscita; dell'Ospizio Esposti, Tribunale, Carceri giudiziarie ed altri Istituti della parrocchia.

Si ripeterà la Messa di mons. Tomadini già eseguita in Duomo. L'orchestra avrà posto nel coro con aumento d'istrumenti e di voci. Il quintetto d'arco sarà diretto dal M. Verza.

Per questa circostanza il m. Franz ha composto, come preludio, un *pensiero elegiaco* che ci si assicura, di squisita fattura.

*

Ci si comunica che la corona dedicata dai parrocchiani delle Grazie in omaggio alla venerata memoria di Umberto I nel trentesimo di sua morte verrà esposta al pubblico domani dalle ore 7 alle 9. ant. nella Chiesa di *S. Valentino in Via Pracchiuso*.

L'omaggio del mondo piccino.

Posdomani nella ricorrenza trigesimale dell'assassinio del Re Umberto, sotto il busto del Re nella palestra di ginnastica, verrà deposto un grandioso cuscino di *edelweiss*, lavoro dei bambini e delle bambine che si trovano in cura climatica nella colonia alpina di Studena. L'omaggio gentile è iniziativa della brava maestra sig. Angelina Dronin.

Il cuscino recherà un nastro con la scritta: *La colonia alpina friulana a Umberto*.

Ogni parola di elogio sarebbe superflua.

Per il XX Settembre.

Una medaglia d'oro ai Sovrani e al sindaco di Roma.

Il Comitato del XX Settembre, in Roma, presieduto dal colonnello deputato Santini, ha deciso di rendere in quest'anno ancora più imponente la manifestazione che gli italiani debbono al concetto della patria ed alla memoria del Re assassinato.

Ha stabilito perciò di coniare tre medaglie d'oro, da offrire, nella data gloriosa, ai nuovi Sovrani, alla Regina Margherita ed al sindaco di Roma, che è, e sarà, intangibile per sacra affermazione di Re e per coscienza di popolo.

Tale offerta dovrà però avere carattere essenzialmente nazionale.

Segnaliamo l'iniziativa alla « Veterani e Reduci » e alla « XX Settembre ».

Dal canto nostro — subordinatamente — ci mettiamo a disposizione di chi volesse contribuire a tale sottoscrizione.

*

La Tribuna commentando la proibizione delle dimostrazioni scriver:

« Dunque nessuna dimostrazione; se se ne deve fare una, che si dovrebbe fare grande e solenne, è quella di celebrare il prossimo XX Settembre.

« A questa veramente dovrebbero prender parte tutti coloro i quali ricordano che Umberto dichiarò *Roma intangibile* e che Margherita di Savoia, in mezzo al suo immenso dolore, telegrafando al Sindaco della Capitale volle dirsi interprete del supremo, doloroso saluto di oltretomba di chi tanto amava Roma e la voleva grande e felice ».

" Evviva i friulani! „

È questo il simpatico grido che ha risonato in questi scorsi giorni nel Trentino. Ed eccone la spiegazione, che togliamo dal Popolo di Trento:

« *Evviva i friulani!* Con questo grido si salutava ieri a Bolzano una comitiva d'operai friulani che, condotti su quella piazza per rompere lo sciopero dei muratori indigeni, si rifiutarono di lavorare, non appena s'accorsero dell'inganno che era stato loro teso.

« Non erano stati avvisati dagli imprenditori che a Bolzano c'era lo sciopero: colla scusa della sovrabbondanza di lavoro erano stati ricercati di portarsi dalla Pusteria, dove avevano occupazione, a Bolzano con la promessa di una mercede altissima, superiore alla normale.

« Giunti alla stazione, scortati da gendarmi colla baionetta in asta e da poliziotti, furono condotti dall'imprenditore sul posto del lavoro; ma quella vigilanza speciale fece subito capir loro che sulla piazza c'era lo sciopero. E avuta di ciò la conferma si rifiutarono di tradire i loro fratelli.

« Ma fecero di più.

« Si recarono al giudizio, raccontarono al giudice che ad essi l'imprenditore avea sottaciuto lo stato di sciopero in cui era la piazza, e chiesero in via legale un indennizzo pel viaggio di ritorno e per le giornate di lavoro perdute.

« Dire degli epiteti, degli insulti, degli scherni che valse loro questo atto dalla parte degli imprenditori e, diciamolo pure, da certi agenti dell'autorità, non ci è possibile. Furono chiamati lazzaroni, mascalzoni briganti, « porca taliana », pitocchi, *faulenzer*, pidocchiosi.

« Fieri della loro coscienza, fidenti nel loro diritto, non curarono gli insulti, non s'allontanarono, dall'ufficio giudiziale finchè non fu loro resa giustizia. *Il giudice* **obbligò l'imprenditore a indennizzare ogni lavoratore con corone 3.50.**

« Di questa sentenza i friulani si dichiararono soddisfatti, non per l'entità dell'importo, che era inferiore alle perdite ad essi causate, ma per la vittoria morale, che in tal modo avevano ottenuto ».

In verità noi possiamo non aggiungere cordialmente il nostro plauso a quei bravi lavoratori friulani, lietissimi di pubblicarne ad onore ed esempio i nomi, se li potessimo conoscere.

La Cassa di risparmio e la Società operaia.

Le cose a posto.

Nel giornale di sabato abbiamo accennato come la Cassa di Risparmio avesse lasciato alla Società operaia le lire 200, che avesa versate per l'invio mancato di operai all'Esposizione di Verona, onde computarle nel sussidio che la Cassa stessa dà annualmente alla Scuola d'arti e mestieri. Ora la stessa persona che ci aveva informati, lealmente si affretta a rettificare come segue:

La Cassa di Risparmio ha lasciato alla Società quel fondo onde eventualmente computarlo, in fine d'anno, su quel qualunque sussidio che la Cassa stessa erogherà — come suole — alla Società operaia, probabilmente pei fondi d'assistenza speciale.

E allora le cose sono come noi le auguravamo; dal che esprimiamo compiacimento — e le scuse per l'errore di apprezzamento in cui fummo tratti — agli egregi reggitori del preziose Istituto.

Camera di commercio.

Comunicazione telegrafica Udine-Milano.

Il Ministro Pascolato ha diretto al Vice presidente della Camera la seguente lettera:

« Mi è grato comunicare alla S. V. I. che in omaggio alle giuste aspirazioni di cui codesta onor. Camera si rendeva interprete nello scorso anno, si

---

(16) APPENDICE DEL *FRIULI*

IL POZZO

ROMANZO

DI

ALCIBIADE BIFFI.

Cominciarono a spogliarsi. Nello slacciarsi il corpetto le cadde il portafogli messovi la mattina. Lo aveva affatto dimenticato. Arrossì tutta, e guardò se l'altra l'avesse veduta. Lo raccolse furtivamente e se lo cacciò sotto il cuscino.

Carmela, rimasta in sottana, s'inginocchiò sur una sedia. Bisbigliava sommessamente le sue orazioni, colla testa appoggiata al muro e sollevandola ogni tanto a guardare in un punto dello spazio, al disopra del soffitto, come per dar loro più fervore. Ad un tratto, senti un braccio nudo circuirle amorevolmente il collo, e la testa di Giulia le apparve al disopra delle spalle, circonfusa d'un senso di dolcezza e di umiltà che la commosse.

« Ti preghi, Carmela; tu sei buona e Dio ti esaudirà di sicuro. Egli ama i buoni. Senti, prega anche per me ».

Carmela la guardò commossa e meravigliata:

« Sempre, prego per te ».

« Grazie, grazie; Ma questa volta devi pregare a parte, tutto per me. Ne ho bisogno, sai; ne ho grandissimo bisogno! »

Così dicendo, singhiozzava, abbracciandola teneramente.

« Preghiamo assieme, allora? » chiese Carmela, accarezzandole una mano.

« No, no. Sei tu che devi pregare, io non posso, il Signore rifiuterebbe le mie preghiere ».

La fanciulla intenerita, voleva protestare contro quella sfiducia che l'altra aveva in sè stessa. Non capiva il motivo di tutto questo; ma temendo uno dei soliti accessi, non la contraddisse. Continuò le preghiere ad alta voce, Giulia, inginocchiata per terra in fondo al letto, le ripeteva sommessamente, singhiozzando, col timore, direi quasi, d'essere udita dall'Altissimo e d'irritarlo col suo ardire.

Quando ebbero finito, si abbracciarono per un pezzo amichevolmente, poi Carmela a poco a poco si distrasse, finchè si addormentò profondamente.

Dal pianterreno giungeva sonoro e periodico il *clac-clac* del torchio; si udivano le voci sguaiate dei facchini, le risate omeriche e il cozzar delle ciotoline.

Aveva fissato e si sentiva *irremovibile*. Aspetterebbe che salisse il marito lo lascierebbe addormentare, poi... Si rifaceva minutamente il programma, non dimenticando nulla.

Scriverli, confessandogli tutto? A che pro? Non era abbastanza aver sofferto lei tanto crudelmente; doveva far soffrire gli altri ancora? Impetrarne il perdono? Ma lo meriterebbe poi il perdono, dopo aver portato la disillusione *in quell'anima che non vedeva che il* buono? dopo averla indotta a disperare? — Eppoi ella ci teneva a quel ricordo dolce, a quel culto che il marito avrebbe portato per la povera morta. Era quello l'ultimo fiore che chiedeva alla vita. No, non avrebbe scritto nulla. Egli avrebbe creduto ad una disgrazia, oppure ad un accesso subitaneo di pazzia, ma l'avrebbe sempre stimata.

Ma un altro cruccio la prendeva. Il dolore che avrebbe provato lui alla sua morte. Egli, le voleva molto bene e difficilmente si sarebbe consolato. Quel ricordo straziante e continuo, quelle lacrime senza speranza avrebbero minato a poco a poco la sua esistenza. Ella ne provava rimorso e ricorreva, per scacciarlo, alla legge fatale e pur tanto benefica dell'oblio. Ma allora il martirio era suo; era il suo cuore che sanguinava. Quell'essere cancellata nel cuore della persona che la aveva voluto tanto bene, quel vedersi sostituita forse un'altra immagine ugualmente cara, e lei relegata in un angolo remoto, ove solo il rivangamento penoso della memoria l'avrebbe di tanto in tanto rintracciata, le pareva una seconda morte più dolorosa della prima, e n'aveva tale un orrore, che era tentata a desistere dal suo proposito. Ma la coscienza le ripeteva:

« E quale diritto hai tu alla sua memoria? »

E Giulia, abbattuta da queste ultime parole che le sembravano la sentenza severa di Dio, si stringeva in sè in uno spasimo altissimo, singhiozzando e gemendo, come il condannato che viene preso per essere gettato sotto la mannaia.

*

Il *clac-clac* del torchio cessò; udì le voci dei lavoranti scambiarsi la buona sera, udì chiudere il negozio, poi il passo leggero del marito su per le scale e nel corridoio.

« Paolo! » chiamò.

Egli socchiuse cautamente l'uscio.

« Come? Sei ancor desta? » le chiese sotto voce, meravigliato.

« Non arrivo a prender sonno.

Egli si avvicinò in punta di piedi per non svegliare Carmela.

« Ti senti male? Come sei pallida! Hai pianto? »

« No, no ».

« Come no? se lo vedo io che hai pianto. Sempre le tue fantasie! Finirai col rovinarti la salute ».

Giulia, per sviare il discorso, allungò le braccia e l'attirò a sè. Il movimento riscosse Carmela che gli guardò confusamente trasognata, e si voltò dall'altra parte, continuando a dormire.

« Poverina! » fece Giulia, « è stanca morta ».

Paolo le fu grato di quella compassione per la cognata abborrita: ma non osò manifestarsi temendo di offenderla.

« E anch'io sono stanco, sai. Il viaggio, gli strapazzi, eppoi quello star tutto il giorno in mezzo agli effluvii del mosto, m'hanno dato un dolor di capo... E tutto un cerchio che sento intorno alla testa ». Poi si mise a raccontare alcuni episodi della giornata.

(*Continua*).

è disposto il collegamento telegrafico fra Udine e Milano.

« La comunicazione verrà formata prolungando l'attuale filo Milano Vicenza; provvedimento questo che gli studi eseguiti da questa Amministrazione hanno dimostrato sufficiente a raggiungere il richiesto miglioramento delle comunicazioni fra il Friuli e la Lombardia.

« Mentre porto ciò a conoscenza della S. V. I., debbo aggiungere che qualora l'aumento graduale della corrispondenza telegrafica o altre esigenze, ora imprevedibili, dimostrassero insufficiente il provvedimento ora preso, io farò il possibile affinchè i ristretti limiti del bilancio lascino margine alla maggiore spesa richiesta dalla posa di un filo speciale da Udine a Milano ».

Gl'interessi dei maestri.

Un memoriale di Guido Fabiani al Re.

Si annunzia che il professor Fabiani, direttore del *Corriere delle maestre* di Milano, presenterà al Re un memoriale a nome dei maestri elementari italiani, chiedendo sollecite riforme a vantaggio della scuola e degli insegnanti e una radicale trasformazione del Monte Pensioni.

Il crollo d'una tettoia.

Stamane verso le 9, improvvisamente, crollò una tettoia in costruzione nel suburbio Villalta, di proprietà di Gentilini Giov. Batt. di Giuseppe, d'anni 39.

Sul tetto stavano lavorando all'adattamento delle tegole, quattro operai, che, al crollo, precipitarono al suolo.

Uno solo d'essi rimase ferito: così dichiarò ai reali carabinieri, il proprietario, che alle domande del nostro cronista rispondeva solamente che... a casa sua comandava lui.

Non siamo quindi in caso di dire di più, almeno pel momento.

*

L'impresa di tale lavoro è assunta dal capomastro Antonio Agosto di Udine.

La causa del crollo del fabbricato — che udiamo attribuire alla costruzione — sarà determinata dalle apposite perizie giudiziarie.

L'Agosto, si trova ora a Bagni, e quando i carabinieri chiesero chi sostituiva il capomastro nella direzione dei lavori, dapprima non si trovò alcuno; finalmente, dopo diversi rimandi dall'uno all'altro, venne fuori che li dirige Zilli Benedetto fu Pietro d'anni 40, da Passons.

Attendiamo i risultati dell'inchiesta giudiziaria che non può mancare, sebbene non s'abbiano a deplorare gravi disgrazie.

Bollettino militare. Fra i 20 tenenti dichiarati idonei con analogo diploma, alla Scuola di guerra, notasi Deslebert, dell'artiglieria da montagna. — Ecco un giovane che promette brillante carriera.

— Fra gli ufficiali di complemento chiamati in temporaneo servizio notiamo Galimberti, sottotenente del Distretto di Udine, chiamato alla 1ª brigata da costa.

Miglioramento nel servizio ferroviario. Si annunzia che col primo ottobre andranno in vigore le nuove disposizioni ferroviarie riguardanti il servizio viaggiatori, quelle che riguardano servizi speciali, e i nuovi biglietti di andata-ritorno, la cui validità viene estesa fino a quattro giorni, però proporzionatamente al percorso.

Vedremo se saranno rose!

Cotonificio udinese. Ieri ebbe luogo l'assemblea straordinaria, con l'intervento di sedici soci, rappresentanti 1269 azioni.

Il progetto presentato dal Consiglio d'amministrazione per la ricostruzione dell'edificio incendiato con l'aumento di circa 6500 fusi venne approvato in massima ed accordata piena facoltà al Consiglio per la sua esecuzione.

Cattivo figlio. Dalle guardie di città fu arrestato certo Giov. Batt. Passudetti fu Carlo, d'anni 23, nato ad Ampezzo e domiciliato ad Udine, per maltrattamenti ai genitori.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini, con il suo edificio marionettistico tutto rinnovato, inizierà, la sera di sabato primo settembre, un corso di rappresentazioni, con brillanti commedie, alcune delle quali nuovissime, e con balli spettacolosi di grande illusione.

Tentato suicidio. Sabato sera alle ore 9, certo Luigi Viviani fu Giuseppe, d'anni 41, macellaio, abitante in via Cisis, gettavasi nel canale Ledra, fuori porta Venezia, a scopo suicida.

Trasportato dalla corrente, venne poi *fermato dalle griglie dello stabilimento* Barbieri-Leskovic.

In tempo fu estratto da Enrico Federicis fu Vittorio, d'anni 37, da Udine, elettricista presso quello stabilimento.

Chiamato, accorse il medico dottor Corradino Angelini, che, visitato il Viviani, e non avendogli riscontrata lesione alcuna, nè contusione, ed essendo presente la moglie del medesimo, ordinò che fosse trasportato al suo domicilio.

Consta che il poveretto è affetto da alienazione mentale.

A Santa Margherita. Ieri sui colli di Santa Margherita vi fu abbastanza concorso di gente. La Banda di Paderno tenne l'annunciato concerto. Alla sera il colle era illuminato a palloncini multicolori e si lanciarono parecchi razzi, con bell'effetto.

Niente più sessioni straordinarie di esami. Si ha da Roma che è imminente la pubblicazione di decreti del ministro della Pubblica Istruzione coi quali si aboliscono tutte le sessioni straordinarie di esami concesse da Baccelli.

Bambino disgraziato. Nel pomeriggio di sabato, venne accolto in questo Ospitale il bambino Emilio Martini di Matteo, d'anni 6, da Udine, per frattura semplice del tumore destro, riportata accidentalmente.

Guarirà in 40 giorni.

Fallimento. Con sentenza in data di venerdì 24, il Tribunale di Udine dichiarò il fallimento di Agostino Bottosso, negoziante di coloniali e pizzicagnolo di via Grazzano, in seguito a sua domanda.

Fu nominato per la relativa procedura il giudice Pietro Antiga, a curatore provvisorio l'avv. Ottavo Sartogo; convocati i creditori per il 7 settembre p. v.; stabilito il termine di trenta giorni per la presentazione delle dichiarazioni di credito; stabilito il 5 ottobre p. v. per la chiusura del verbale.

Neo-ingegnere. A Padova riportò la laurea d'ingegnere il giovane concittadino sig. Riccardo Lorenzi.

Vive congratulazioni.

Ringraziamenti. Al Presidente della Scuola d'Arti e Mestieri è pervenuta la seguente:

Roma, 24 agosto 1900.

S. M. il Re e S. M. la Regina Madre mi hanno conferito il gradito incarico di ringraziare a Loro Nome, cotesta Scuola d'Arti e Mestieri per i sentimenti affettuosi di condoglianza a Loro rivolti nei giorni dolorosi del lutto nazionale per la perdita lacrimata dell'amatissimo Re Umberto.

Il ministro
Carcano

Bollettino dello Stato Civile

dal 19 al 25 agosto 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 9, femmine 10
» morti » — » 1
Esposti » 1 » —
Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Battista Cantoni, agricoltore, con Annaf[illegible], casalinga — Luigi Cazzaroni, negoziante, con Lucia Cesarea, casalinga — Francesco co. Beria di Sale e d'Argentina, capitano di cavalleria, con Maria co. di Trento, agiata — Carlo Degano, calzolaio, con Giuditta Merlino, tessitrice — Rinaldo Saccomani, fornaio, con Maria Passagni, ostessa — Luigi Nigris, pittore, con Giuseppina Comini, sarta — Ettore Drussi, ragioniere, con Teodorica Tirindelli, casalinga.

Matrimoni.

Massimiliano Gregoricchio, falegname, con Amalia Fantini, sarta — Giuseppe Venier, falegname, con Ida Vidussi, operaia — Francesco Ortiga, agente di commercio, con Regina Din casalinga.

Morti a domicilio.

Gino Modotti di Gio. Batta, d'anni 1 e mesi 9 — Ippa Pravisani di Angelo, d'anni 19, sarta — Domenica Durigotti-Cassetti fu Giovanni, d'anni 83, casalinga — Lucia Linzi-Pognici fu Serafino, d'anni 65, casalinga — Giacomina Gattolin di Vittorio, d'anni 2 — Rosa Calligaris di Giuseppe, di mesi 3 — Luigi Dienao fu Giuseppe, d'anni 50, bottonaio — Angelina Mjotto, di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Moro di Gioachino, d'anni 9, scolara — Pietro Bot fu Giuseppe, d'anni 77, bracciante — Antonio Bertolini fu Costantino, d'anni 55, infermiere — Nicolò Gabini fu Pietro, d'anni 77, facchino — Angela Furlani-Variolo fu Ferdinando, d'anni 68, casalinga — Tomaso Pillinini di Nicolò, d'anni 46, cuoco — Maria Castellarin Quattrin fu Antonio, d'anni 69, contadina — Giuditta Vuerich-Filaferro fu Antonio, d'anni 59, contadina — Teresa Zin-Montagnese fu Antonio, d'anni 71, contadina — Giovanni Vettor fu Giacomo, d'anni 70, agricoltore — Luigia Pittioni Cleber fu Gio. Batta, d'anni 39, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Serafino Toseno, di mesi 10 — Evelina Nallati, di mesi 6.

Totale N. 22

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazioni del regio Lotto

del 25 Agosto 1900.

Venezia	46	11	43	24	82
Bari	74	6	37	82	48
Firenze	36	2	16	21	86
Milano	18	28	70	33	30
Napoli	28	88	58	77	25
Palermo	21	38	9	64	57
Roma	45	67	41	22	2
Torino	34	58	38	75	70

Agricoltura - Industria - Commercio.

Contro un flagello dei vigneti.

Ai viticoltori friulani segnaliamo la seguenti notizie da Pavia, 24:

Dopo studi lunghi e pazienti esperienze l'ing. cav. Pietro Saglio di Broni è riuscito a risolvere il problema della distruzione della Cochilis Ambiguella (caròlo), uno dei flagelli dei nostri vigneti.

Siccome codesto perniciosissimo insetto distrugge in media un terzo circa del prodotto normale, l'applicazione generale dell'insetticida scoperto dall'egregio Saglio, è già sperimentato da diversi viticultori, porterà nel solo circondario di Voghera un beneficio di circa sei milioni all'anno.

Il rimedio Saglio poi è di poco costo, di facile applicazione ed assolutamente innocuo.

NOTIZIE E DISPACCI

UN DONO TRADITORE.

Scrivono da Padova 26:

Ieri un signore della nostra città ricevette in regalo una bottiglia di vino. Dopo averla bevuta veniva colto da forti dolori.

Un medico, chiamato d'urgenza, giudicò trattarsi di avvelenamento.

UN ATTENTATO CONTRO VITTORIO?

Ritornano fuori le voci di un complotto — sventato in tempo — contro la vita di Re Vittorio.

Fu arrestato a Carrara certo Mazzoleni; ma sembrerebbe trattarsi di un *nevrotico visionario.*

Un frate apologista del regicidio.

Roma 26 — In un'osteria sulla via Appia antica, il parroco di San Sebastiano *extra moenia*, settantenne, frate Giuseppe Volpari, da Parentino, in presenza di varie persone fece l'apologia del regicidio, aggiungendo oltraggiose parole all'indirizzo del nuovo Sovrano e lodando il Vaticano per la proibizione della preghiera della Regina.

Contro il reverendo venne spiccato mandato d'arresto ma egli è scomparso per ignoti lidi.

IL CANAGLIUME ANARCHICO.
Si attenta davvero alla vita di Bovio?

Scrivono da Napoli al *Giornale del Popolo* di Genova:

La questura è stata informata che sarebbe già da tre giorni giunto qui dall'estero un anarchico, il quale, visto e considerato che Giovanni Bovio invece di *ritrattarsi, ha confermato* la sua opinione intorno al regicidio ed ai regicidi, dovrebbe espletare il mandato di *trarre la pelle* al filosofo repubblicano.

Il delegato Mirarchi, addetto alla delegazione della squadra politica, ha disposto un accurato servizio per procedere alle più scrupolose indagini.

Un processo dimostrativo.

Ad Ancona si è svolto un processo nel quale si vede ancora una volta come gli anarchici non siano già una setta *politica*, ma semplicemente canaglia in tutto il senso della parola, delinquenti di ogni specie o delle peggiori specie — e niente più. — Ecco i puntisalienti del resoconto:

Viene interrogato il teste contadino Freddi Oddo, d'anni 20.

Egli racconta che nel maggio scorso fu invitato da alcuni degli attuali imputati a mangiare con loro. Durante la ricreazione fu consigliato dai presenti ad iscriversi nella setta anarchica dove, gli dissero, non avrebbe avuto a lagnarsi. Dopo parecchie resistenze accettò.

La domenica successiva fu invitato in un'osteria da quegli stessi compagni, i quali gli dettero replicatamente da bere senza farlo pagare.

Usciti sulla strada e avviatisi a notte avanzata in campagna dopo aver letto al lume di una candeletta un opuscolo anarchico, il Freddi fu invitato a fare la conta per vedere a chi toccasse di eseguire un certo affare. Toccò al Freddi (!! *proprio a lui!*) al quale dissero che a momento opportuno doveva recarsi a Roma, armato di revolver, in compagnia di uno di loro, per uccidere un pezzo grosso che non indicarono.

Il Freddi si rifiutò energicamente e di fronte alle insistenze dei compagni si diè alla fuga inseguito a colpi di sasso.

Avendo il Freddi raccontato in paese il fatto accadutogli ed essendo la voce pervenuta alle orecchie delle autorità, queste procedettero all'arresto degli attuali imputati.

Questo racconto del Freddi, fatto con immensa sicurezza, è smentito dagli imputati. Ma d'altra parte è confermato dal maresciallo dei carabinieri e dal delegato Tonsello, il quale corrobora la sua deposizione con la seguente circostanza: che fu sequestrata una lettera degli anarchici di Genova, in cui si diceva di approvare la condotta dei compagni di Castelferretti.

Notevole delle altre deposizioni dei testi di accusa l'affermazione che vari dei giudicabili avevano decretata l'uccisione di Griffoni Vitaliano negoziante e Radicioni Nazzareno possidente e assessore comunale, perchè ritenuti sfruttatori.

Il Tribunale — tenuto conto delle rispettive aggravanti ed attenuanti (recidiva, età, ecc.) — condannava: Pignocchi Serafino alla detenzione per mesi 21 e multa in lire 3101; Landi Aurelio e Montali Ulderico, a mesi 18 e 3000 lire; Anselmi Raniero, a 15 mesi e lire 2500; Anselmi Pacifico, mesi 15 e 2000 lire; Principi Luigi e Bastianelli Emilio, mesi 12 e 1000 lire; Graziosi Vitaliano e Giambartolomei Vitaliano, mesi 10 e lire 833; Pannelli Umberto e Giambartolomei Luigi, mesi 8 e lire 500.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

TOSSE

La tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la Lichenina Lombardi VERA. Quarant'anni di esperienza, con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza, e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell'eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la VERA LICHENINA LOMBARDI — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate, all'unica fabbrica in Napoli via Roma, già Toledo, N. 28, primo piano. — Grossisti: in Milano Erba, Manzoni, Pagadiol — in Torino G. Torta — in Roma Colonnello, Manzoni — in Venezia Farmacia Trento.

TISI

La tisi e tubercolosi polmonare tiene finalmente un metodo di cura facile e garentito, basato sull'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA. Anche gli ammalati gravi e [illegible] alla morte l'adottarono con profitto ottenendo la guarigione ed ora da più tempo non soffrono alcun male. La esperienza negli ospedali e le prove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli di Koch, dell'espettorazione, la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. È la migliore delle cure. Si è pubblicata dal dott. Iacontini una importante memoria sulla tisi o tubercolosi polmonare con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce gratis a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flac. e si spedisce in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma n. 28.

Diabete

Il diabete, dopo oltre quattro secoli, di studi incessanti e infruttuosi, tiene oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, mercè la CURA CONTARDI. Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo. Innumerevoli attestati spontanei e meravigliosi, molti dei quali sono pubblicati in una importante memoria sul diabete che si spedisce gratis domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso poichè si concede il CIBO MISTO e si ottiene la scomparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici si sono convinti che solo la CURA CONTARDI è la VERA cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per L. 15, anticipate alla fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli, Via Roma 28.

Sifilide

La diffusione della sifilide nel mondo, è enorme e cresce ogni giorno, a causa della facilità di propagazione non venendo curata bene. La provvida natura cagiona parecchi aborti, ai sifilitici non curati, invece facendo la cura con la SMILACINA Lombardi e Contardi uniti al ioduro si hanno figli vivi e vitali fin dal primo anno dell'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con SMILACINA Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le seguenti molestie del male (dolori, macchie, glandule, stanchezza, ecc.) Simili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Smilacina e 1 fl. ioduro, costa L. 21, in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

Blenorragia

Non vi è malattia più ostinata della blenorragia, goccetta, restringimenti e simili. Molti i rimedii pubblicati, ma nessuno di efficacia garentita. Solo l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico, senza candeletto o operazione. Ciò ha destata la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialità. Migliaia di attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile e curativo insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25. Quattro fl. L. 10, in Italia; estero franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28 primo piano.

Dolori

I dolori della gotta, reumi, artrite, nevralgie, ecc. danno le più atroci sofferenze e fino oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il BALSAMO LOMBARDI, ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano per incanto, i più ostinati dolori col sollievo immediato del sofferente. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedii la applicazione del BALSAMO LOMBARDI operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò in virtù della sua [illegible] scientifica, ai suoi componenti essendo a base di ittiolo canforato ammoniacale (10 0/0). Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

Neurastenia Impotenza

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lente digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la smemoratezza, la paura di mali e simili malattie, dipendono dall'esaurimento nervoso e secondo il Muller dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto, sicuro e radicale è data dal RIGENERATORE VERO e GRANULI DI STRICNINA PRECISI Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. È la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce, penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore e 60 gr. strie. Costa L. 18 in Italia, si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28 primo piano.

Stomaco Intestini

Lo stomaco e gl'intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini è data dall'ANALETTICO SENESI VERO preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli che con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 18 ottobre 1889 ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof. Nicola Senesi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, eroico, l'"Analettico Senesi" Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per quella putrida (con diarrea) L. 24; e per quella acida L. 18 franco in tutto il mondo flac. di saggio L. 6 e per posta L. 7 anticipate Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie

Fin'oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie, ma grazie agli studi fatti dall'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli, e quindi anche le sostanze che l'uccidono. Questi rimedii sono contenuti nella RICININA Lombardi e Contardi preparata a base di ricino di uso antichissimo trovata dal Behring 300 volte più battericida del sublimato. La RICININA quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutti i [illegible] la RICININA Lombardi e Contardi. Si prepara anche per la canizie gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5, per posta L. 6 in Italia. Quattro flacon cura completa in tutto il mondo, franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo N. 28 primo piano.

N. B. *La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2. — Depositari per l'Argentina L. Fischetti y Calle Esmeralda 608, Buenos Ayres; Per Malta F. S. De Cesare.*

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai [illegible] Ditte [illegible] Zini, Cortelezzi, Berni, Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere e profumiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricci Itmi a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire [illegible] alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tordripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano, o nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette si è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù; e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa *ormai generale*.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale: Sociale L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci in UDINE, Via Aquileja N. 94 — UDINE.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

1 Settembre (Postale) **Reg. Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Settembre (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso Vapore Postale **ARCHIMEDE** partirà l'8 Agosto 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 60 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 6.20	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormòns 5 ore e 12 minuti.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.15	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.—	9.55
M. 13.41	15.—	M. 13.16	16.03
M. 17.56	19.54	M. 17.35	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.35. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 6.25, 7.— e 10.20.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.48
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.40
O. 13.54	14.—	M. 12.45	14.30
M. 15.06	19.45	M. 17.30	19.08
O. 21.57	23.35	O. 22.05	22.25

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine S. A.	S. T.	Arrivi S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S. T.	Arrivi a Udine S. A.
8.—	8.30	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.28	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco